

**DECRETO DI APPROVAZIONE DEL CANONE
TRADOTTO IN LINGUA ITALIANA**

Dopo le due consultazioni dell' Episcopato italiano in merito (cfr. "Notiziario" n. 9 del 15.9.1967 e n. 11 del 15.12.1967), l'ultima traduzione del Canone e' stata rimessa al "Consilium" per le superiori approvazioni; compiuto l'iter e' stata emanato il seguente Decreto del medesimo "Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia".

DIOECESIUM ITALIAE (Prot. n. A 8/68)

Instante Exc.mo Domino Carolo Rossi, Episcopo Bugellensi, Praeside Commissionis Episcopalis liturgicae penes Coetum Episcoporum Italiae, litteris die 27 novembris 1967 datis, facultatibus huic "Consilio" a Summo Pontifice PAULO PP. VI. tributis, ea quae sequuntur perlibenter probamus seu confirmamus, nempe:

1. Linguam vernaculam adhibere licet in Canone Missae.
2. Ad interpretationem autem popularem quod attinet adhiberi valet textus lingua Italica exaratus et huic Decreto adnexus.

In textibus lingua vernacula exaratis imprimendis textus latinus ipsis iuxtaponatur et mentio fiat de confirmatione ab Apostolica sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria transmittantur ad Secretariam huius "Consilii".

Contrariis quibuslibet minime obstantibus

E Civitate Vaticana, die 13 ianuarii 1968

Benno Card. Gut, Praeses
A. Bugnini, CM, a Secretis

NORME SULL' USO DEL CANONE IN LINGUA ITALIANA

Il Consiglio di Presidenza, nella sua riunione del 16-17 gennaio 1968, su proposta della Commissione per la Liturgia, ha approvato le seguenti norme:

1. - L'uso del Canone della Messa in lingua italiana iniziera' domenica, 24 marzo p.v., 4^ di Quaresima.

2. - Il Sacerdote usera' la lingua italiana nel Canone della Messa, quando questa e' celebrata in italiano con partecipazione di popolo.
3. - L'unica traduzione autorizzata e' quella approvata dalla C.E.L. e confermata dal "Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia" con Decreto n. A 8/68 del 13. I. 1968.
4. - Come avviene per il Canone in lingua latina, il Canone italiano potra' essere cantato nella sua parte centrale. Il Consiglio di Presidenza della C.E.L. ha affidato alla Commissione Episcopale per la Liturgia l'incarico di far preparare e sperimentare le melodie, che potranno essere usate soltanto dopo le prescritte approvazioni.
5. - Nel periodo che precede la 4^ Domenica di Quaresima i sacerdoti provvedano con opportuna catechesi liturgica alla preparazione dei fedeli, perche' siano avviati alla comprensione della preghiera eucaristica e guidati alla partecipazione piu' raccolta e religiosa.
6. - La recita del Canone in lingua italiana esige che il Celebrante legga in modo intelligibile, chiaro, distinto e senza precipitazione, per essere sentito e compreso da quanti partecipano alla celebrazione dei Sacri Misteri. Il Celebrante abbia cura di dare, anche con la lettura, particolare rilievo al momento della Consacrazione.
7. - Il Canone e' preghiera sacerdotale. Non e' lecito ai fedeli recitare il Canone insieme al Sacerdote celebrante. I fedeli esprimono la loro partecipazione con l'"Amen" di conclusione della dossologia finale.

Roma, 17 gennaio 1968

I RISULTATI PASTORALI DELLA RIFORMA LITURGICA IN ITALIA

In conformita' alla richiesta del "Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia", fatta con lettera circolare n. 3135/67 del 10. XI.1967, di voler disporre un'indagine circa i risultati della riforma liturgica sul piano pastorale, la Commissione Episcopale per la Liturgia - avvalendosi del suo organo tecnico, cioe' del Centro Azione Liturgica - ha promosso un'inchiesta nelle diocesi d'Italia, per mezzo delle Commissioni diocesane..

Il rapporto, datato 29.XI.1967 e che qui si pubblica per intero, e' stato rimesso alla Segreteria Generale con lettera del Presidente della Commissione per la Liturgia del 28.XII.1967 e poi trasmesso al "Consilium" con lettera n. 1/68 del 2.I.1968..